

FORMAZIONE NEL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA

Quando una professione viene estromessa dalla sua sfera di intervento, il bene affidato alla sua tutela corre dei rischi.



di **Dino Gissara**
Consigliere Fnovi

“Tutto è bene quel che finisce bene” questa la massima, di origine shakespeariana, che in brevi e succose parole riassume e racchiude il risultato di osservazioni e considerazioni che hanno visto Fnovi

dare, con il ritiro della delegazione italiana dalla Fve, un segnale di rottura e disapprovazione a quelle che erano le regole di funzionamento interno alla stessa Fve. Da questo atteggiamento critico, forte e determinato della Federazione è scaturito l'incontro chiarificatore tra il presidente Fnovi e il presidente Fve che ha rafforzato la comunicazione e la costruzione di un rap-

porto più stretto tra le due Federazioni.

Positiva, quindi, la partecipazione ai lavori del WG Aquaculture del Fve del delegato Fnovi Andrea Fabris con il preciso mandato di raccogliere informazioni riguardanti la salute e il benessere del settore e formulare raccomandazioni sui possibili metodi per coinvolgere la professione veterinaria e fornire orientamenti per la for-

mazione dei veterinari in questo settore strategico. La Federazione interviene e partecipa dovunque si trattino problemi riguardanti la professione veterinaria e, relativamente all'Acquacoltura, è del parere che questa stimoli un interesse sentito e diffuso nella Categoria e auspica che i veterinari inizino un percorso di formazione in una disciplina che necessita di una giusta evoluzione.

In tale contesto è bene rilevare gli interventi di Fnovi in settori specifici della professione che hanno portato alla istituzione, al suo interno, di Gruppi di Lavoro ad hoc con la espressa volontà di riavviare iniziative e di delineare la sua politica di intervento. Partendo proprio dall'ascolto delle problematiche esposte dai veterinari operanti nelle varie discipline, si sono potuti analizzare i punti di forza e le criticità della figura del medico veterinario per definirne meglio il ruolo in futuro. La Federazione ha agito altresì a tutti i livelli (Ministero, Commissione Europea, Aziende Farmaceutiche) per disporre di strumenti terapeutici e presidi per la profilassi adeguati, proprio per fronteggiare il fatto che ci sono settori della professione veterinaria che risentono dell'insufficiente disponibilità di farmaci. Così come ha agito per valorizzare la figura del veterinario aziendale a tutti i livelli, con l'obiet-

tivo di riconoscere la necessità del suo intervento su tutte le attività relative all'allevamento, con la consapevolezza che veterinario aziendale e costituzione di una rete di epidemiosorveglianza vanno nella stessa direzione.

In definitiva, Fnovi ritiene che il medico veterinario debba entrare a pieno titolo nei settori della professione che lo vedono protagonista e si batte affinché le scelte politiche degli investimenti, degli aiuti e degli incentivi non continuino a richiedere garanzie senza prevedere attività strutturate a tal fine. Purtroppo assistiamo, in cer-

ti settori, ad una marginalizzazione del nostro ruolo con il rischio che, quando una professione viene estromessa dalla sua sfera di intervento, il bene affidato alla sua tutela perda definitivamente in qualità. La Federazione, in coerenza con il suo ruolo, si impegna quindi a tutelare e a valorizzare la centralità del medico veterinario a garanzia della sanità animale e della sicurezza alimentare. È una rivendicazione professionale che viene assunta dall'organo di rappresentanza esponenziale della Categoria. ■

LA PROFESSIONE DESCRITTA DAI MEDICI VETERINARI EUROPEI

Un'indagine in 34 Paesi

Da metà maggio sul portale della Fnovi sarà attivo il link per rispondere on line alle domande elaborate dalla FVE per realizzare il primo quadro completo della professione medico veterinaria in Europa. L'indagine è stata ideata - seguendo in parte le modalità già utilizzate da Fnovi e Nomisma per indagini a livello nazionale - per avere dati aggiornati e precisi sulla professione da utilizzare in occasione di consultazioni e lavori, in particolare nei rapporti di lavoro con la Commissione Europea. Le informazioni - che verranno gestite nel rispetto della privacy e per esclusivi fini statistici - riguardano la formazione universitaria, la tipologia di attività e le opinioni personali su alcuni temi attinenti alla realtà della professione.

Tutti i medici veterinari Italiani iscritti all'Ordine sono invitati a dedicare una decina di minuti per dare il proprio contributo alla realizzazione di questa indagine conoscitiva e confidiamo sulla partecipazione di un numero significativo di medici veterinari italiani.



WWW.AGENDAVETERINARIA.IT

AGENDA VETERINARIA

DIC - 1 2 3 4 5 6 7 - DO LU MA ME GIO VE SA - GEN FEB MAR APR MAG GIU LUG